

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare nella società 5.0

n. 1/2022

SFIDE E OPPORTUNITÀ PER I SISTEMI DI ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO NEL PERIODO EMERGENZIALE

a cura di

Stefania Capogna, Donatella Cannizzo, Concetta Fonzo



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2022 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 41 4
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, settembre 2022
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Stefania Capogna 13

RUBRICA EDUCATION 21

1. Le politiche adottate per fronteggiare la pandemia nelle
scuole italiane: interventi istituzionali
Ezia Palmeri 23

2. L'accelerazione della DaD in tempi di pandemia
Cristiana Di Giorgi 35

3. La formazione manageriale continua
Fulvio Oscar Benussi 41

4. Le soft skill e il loro ruolo strategico per l'occupabilità
Diego Boerchi e Silvia Ghisio 47

RUBRICA EMPOWERMENT DI COMUNITÀ 53

1. Il mercato del lavoro al tempo della pandemia: le
professioni più richieste
Luca Riva 55

2. L'importanza delle emozioni sostenibili nei processi di diversity & inclusion <i>Mariella Bruno e Ilaria Summa</i>	61
3. Il ruolo delle donne: parità di genere per uno sviluppo sostenibile <i>Sandro Zilli</i>	65
4. Smart speaker come strumento per la piena inclusione <i>Eliseo Sciarretta e Lia Alimenti</i>	73
SAGGI	79
1. Gamification in higher education: a self-determination theory perspective on the reward system <i>Giada Marinensi, Brunella Botte, Marc Romero Carbonell</i>	81
2. A new paradigm to govern mobility, risk and uncertainty, the categories of contemporary life <i>Antonio Coccozza</i>	111
3. Narrazione e immagini: l'uso del diario nella costruzione del racconto autobiografico. Inedite riflessioni dall'opera di Roland Barthes <i>Valentina Faloni</i>	143
APPROFONDIMENTI	167
Il progetto digital Re-educo. Una testimonianza <i>Alessandro Capezzuoli e Fulvio Oscar Benussi</i>	169

RECENSIONI 175

Digital culture for Educational Organizations. Guidelines
for Teachers and Education Agencies, Capogna S. *et. al.*,
Eurilink University Press, 2020

Donatella Cannizzo 177

Tecnologie radicali. Il progetto della vita quotidiana di
Adam Greenfield

Desirè Alunni 183

IL PROGETTO DIGITAL RE-EDUCO. UNA TESTIMONIANZA

di Alessandro Capezzuoli e Fulvio Oscar Benussi*

Il progetto Re-educo prevedeva, nella sua fase iniziale, un percorso di ricerca per contestualizzare lo stato dell'arte rispetto alla diffusione della digitalizzazione ed allo *skill mismatch* dei lavoratori europei. Poi sono stati realizzati vari seminari rivolti a studenti della scuola secondaria di secondo grado. I due partner italiani, Link Campus University e l'Associazione Italian Digital Revolution hanno svolto nel corso del 2021 sei seminari informativi, due seminari orientativi e due *training*. Il testo che riportiamo nel seguito riguarda due seminari informativi e uno dei *training* che lo studente, che ha redatto la relazione riportata, ha seguito con la sua classe terza del liceo Allende di Milano. Dopo la testimonianza dello studente¹, i formatori dei relativi seminari propongono loro riflessioni sull'esperienza e qualche nota sui contenuti, le metodologie didattiche e gli strumenti utilizzati.

Dalla relazione del progetto PCTO² di Re-educo:

“Questo progetto, che ho affrontato insieme alla mia classe attraverso la piattaforma Zoom, è stato un percorso inerente soprattutto agli aspetti pericolosi e nascosti di Internet. Abbiamo

* Formatori e soci AIDR.

¹ Si ringraziano la Prof.ssa Mariella Carlevaro e lo studente Massimo Carlo Sgnaolin per la partecipazione alle attività seminariali del progetto Re-educo e per aver permesso la pubblicazione della presente testimonianza.

² Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.

svolto sei lezioni, di cui due di queste informative e quattro formative³, in cui abbiamo trattato in maniera più o meno specifica gli argomenti che sono alla base della sicurezza dei dati personali: siamo passati dal chiederci in cosa consistono i nostri dati, a come vengono ottenuti dalle aziende e in che modo vengono utilizzati. Abbiamo, inoltre, analizzato alcuni aspetti dal punto di vista etico e legale su quali siano i limiti legislativi e morali per l'estrapolazione dei dati, facendo anche un gioco di ruolo in cui bisognava prima immedesimarsi in un utente di un *social* e poi in uno degli sviluppatori di un *social* qualsiasi. Nelle lezioni si è anche discusso di un argomento non meno importante che sarebbe il corretto utilizzo di Internet e come rimanere al sicuro dai crimini informatici, in cosa consiste la *privacy* delle varie piattaforme online sia in ambito nazionale che internazionale. Ovviamente abbiamo trattato l'argomento *curriculum vitae*, nel particolare le differenze tra il formato online nella piattaforma di LinkedIn, cioè il *curriculum studiorum*, e il *curriculum vitae* tradizionale.

Nel complesso ho trovato i temi affrontati interessanti e soprattutto non banali, poiché si potrebbe presumere di sapere abbastanza di ciò che è Internet, ma, almeno secondo la mia esperienza, i temi trattati e le discussioni portate sono state tutto fuorché noiose: molte persone al giorno d'oggi credono o presumono di sapere abbastanza, cioè di conoscere un quantitativo di informazioni sufficienti a poter affrontare la vita di tutti i giorni. Questo progetto è servito anche a far capire che nel mondo moderno in cui viviamo una conoscenza solamente superficiale non basta, perché al giorno d'oggi il *web* è un luogo in cui è facile perdersi. Nel particolare la tecnologia è un campo su cui si crede di

³ Lo studente ha partecipato con la sua classe ai seminari informativi "Cyberbullismo e Digital Ethics" e "Critical use of social media and internet data" ed ha seguito il training "Secure data and privacy skills and new labour perspective: trends, profile, emerging".

sapersi muovere nell'ambiente conoscendo pochissime informazioni: in realtà il mondo del *web* e delle nuove tecnologie è sempre in sviluppo e comprende più temi e problematiche di qualsiasi altro campo al giorno d'oggi, proprio perché è sempre in un costante sviluppo”.

Scelte progettuali implementate dai docenti nei seminari di cui parla lo studente

Prima di iniziare la progettazione degli interventi formativi abbiamo considerato che le lezioni nella scuola secondaria di secondo grado, a causa della pandemia da Covid, erano state per lunghi periodi e in molte regioni italiane, svolte a distanza.

La situazione pandemica non era risolta e quindi, per ragioni sanitarie, anche i seminari formativi previsti nell'ambito del progetto Re-educo dovevano svolgersi a distanza.

Vista la crescente insofferenza degli studenti per le lezioni online abbiamo ritenuto importante curare l'approccio metodologico seguito nella progettazione degli interventi proposti alle scuole con il progetto Re-educo.

Per favorire il coinvolgimento dei ragazzi abbiamo considerato importante proporre momenti teorici arricchiti durante la presentazione con schematizzazioni grafiche anche animate. Abbiamo programmato momenti di didattica multimediale con visione di video o l'ascolto di *podcast* i cui contenuti favorissero riflessioni e approfondimenti degli argomenti affrontati.

La temporizzazione dell'insieme delle attività sopra indicate veniva alternato con lo svolgimento di simulazioni e giochi di ruolo seguiti dai relativi *debriefing*.

Abbiamo anche previsto nel caso dei moduli di *training* di fare svolgere agli studenti attività di *team working* utilizzando le stanze di Zoom oltre che in modalità asincrona.

La prospettiva in cui ci siamo posti è quella dell'aumento dell'impiegabilità, dell'autonomia, della spinta a essere propositivi nella ricerca di nuove opportunità e nel coinvolgimento di altri nella propria progettualità. Anche per questo nel *training* abbiamo proposto attività in *team group* i cui componenti erano per metà provenienti dal Liceo scientifico Allende e per metà dal Liceo delle scienze umane, a orientamento economico, Carlo Tenca ed erano perciò inizialmente estranei.

Per favorire il coinvolgimento dei ragazzi abbiamo proposto loro di rispondere a dei questionari in cui dovevano assumere uno specifico ruolo. L'esercitazione in questo caso chiedeva loro di riflettere ed esprimere delle valutazioni su come una *start up* stava realizzando un nuovo *social network*, assumendo prima il punto di vista di un potenziale utente del *social*, poi di un professionista ICT assunto dalla *start up*.

Nelle successive fasi di *debriefing*, gli esiti dei questionari sono stati visualizzati, come *output* grafici, consentendo di coinvolgere gli studenti nel proporre domande o riflessioni in chat o in videoconferenza. Per concretizzare la comprensione del punto di vista delle imprese che utilizzano i *social network* a fini di *marketing* sono stati proposti alcuni spezzoni di video tratti da film *mainstream* e da video di seminari del catalogo di Smau Academy.

Le attività didattiche sono state temporizzate con l'obiettivo di fare acquisire ai ragazzi consapevolezza e, se possibile, competenze proponendo loro "compiti di realtà".

Ad esempio, dopo avere segnalato in una spiegazione teorica la necessità di operare a tutela della propria *privacy* online, si illustravano le attenzioni da avere e le procedure da seguire con i servizi Internet (impostazione delle regole per la *privacy*,

eliminazione *cookie*, cronologia, cancellazione della *cache*, ecc.) utilizzati per mettere in sicurezza la propria apparecchiatura digitale.

Con tale approccio, gli argomenti dei seminari sono stati proposti con precisi riferimenti all'operatività in Rete. Ciò anche al fine di favorire la possibilità per i ragazzi di acquisire, con la successiva pratica, specifiche competenze digitali.

I contenuti dei moduli formativi

I contenuti dei moduli formativi sono stati suddivisi in diverse aree tematiche, alternando al ruolo passivo degli studenti un ruolo attivo e concreto. Particolare attenzione è stata posta alle competenze digitali e alle professioni richieste dal mercato del lavoro. Una parte dei moduli formativi ha riguardato la formazione teorica relativa alle definizioni e ai modelli classificatori adottati per rappresentare le competenze e le professioni, nonché ai metodi utilizzati all'interno di diversi contesti sociali e lavorativi per "misurare" le competenze possedute e per avviare il percorso di certificazione previsto dalla legge 13/2013 attraverso la quale è stato istituito il sistema nazionale per la certificazione delle qualificazioni e delle competenze.

A questo proposito, sono stati costruiti dei questionari e degli strumenti di autovalutazione volti a rilevare il livello medio di cultura digitale e la "predisposizione" individuale allo svolgimento delle professioni ICT. Il questionario per la rilevazione delle competenze è stato costruito partendo dal modello Digicomp 2.1, il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali di base, seppur con alcune integrazioni e numerosi adattamenti alla fascia d'età a cui erano rivolte le domande. I risultati hanno evidenziato una situazione disomogenea a conferma del fatto che non tutti i

nativi digitali possiedono un set di competenze spendibile e adeguato al mondo digitale. Un altro test molto rappresentativo ha riguardato l'orientamento professionale e formativo degli studenti, ottenuto sulla base della rilevazione degli aspetti della personalità prevalenti negli studenti, come previsto dal modello di Holland. La teoria di Holland afferma che la scelta professionale di un individuo è il risultato di una crescita a cui contribuiscono diversi fattori: ereditarietà, cultura, caratteristiche personali. Il contesto sociale e le caratteristiche individuali influiscono notevolmente sull'elaborazione di opinioni e di atteggiamenti nei confronti del mondo del lavoro e delle professioni.

Di conseguenza, il rapporto tra le attività lavorative, o, meglio, le aree professionali, e gli aspetti della personalità è molto stretto. Holland prevede sei tipi di personalità (realistica, investigativa, artistica, sociale, intraprendente e convenzionale), correlate tra loro, che si dispongono ai vertici di un esagono: a ciascuno tipo di combinazione corrisponde un certo ambito professionale. Più in generale, è accertato che la scelta di svolgere una determinata professione non dovrebbe consistere soltanto nello svolgimento di alcuni compiti predefiniti, ma dovrebbe rappresentare una sorta di prosecuzione della vita di un individuo. Anche in questo caso, i risultati ottenuti sono stati disomogenei e hanno evidenziato orientamenti molto diversi, sia per quanto riguardava l'orientamento lavorativo, sia per quanto riguardava la scelta del percorso universitario per il proseguimento degli studi.